

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**SEDUTA N. 101 DI MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE 2018**

**Indice degli argomenti trattati:**

[Esame della proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 6 marzo 2015, n. 6 \(Norme per il sostegno dei gruppi d’acquisto solidale \(GAS\) e per la distribuzione di prodotti agroalimentari da filiera corta e di prodotti di qualità e modifiche alla legge regionale 8 agosto 2014, n. 20 – Riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera\)” \(Reg. Gen. n. 268\)](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)

[Esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a\), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Importo complessivo di euro 2.365.718,91” - DGR n.557 del 4 settembre 2018 \(Reg. Gen. n. 582\)](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)  
PICARONE (PD)

[Esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a\), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Importo complessivo euro 10.953,60” DGR n. 558 del 4 settembre 2018 \(Reg. Gen. n. 583\)](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)  
PICARONE (PD)

[Esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a\), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 importo complessivo di euro 40.753,33” - DGR n. 559 del 4 settembre 2018 \(Reg. Gen. n. 584\)](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)  
PICARONE (PD)

[Esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a\), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Importo complessivo euro 22.787,78” DGR n.560 del 4 settembre 2018 \(Reg. Gen. n. 585\)](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)  
PICARONE (PD)

[Esame della proposta di legge “Norme per l’attuazione del Piano Energetico Ambientale” \(Reg. Gen. n. 339\)](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)  
OLIVIERO (PD)  
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)

[Esame della proposta di legge “Disciplina per l’orientamento al consumo dei prodotti di qualità e per l’educazione alimentare nelle scuole” \(Reg. Gen. n. 63\)](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)  
RAIA (PD)  
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)  
PICARONE (PD)  
BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi)  
DE PASCALE (De Luca Presidente)  
PRESIDENTE (Casillo T.)  
DE LUCA, Presidente Giunta regionale

[Esame del testo unificato “Norme in materia di impianti termici e di certificazione energetica degli edifici” \(Reg. Gen. n. 413/341\)](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)  
PETRACCA (L’Italia è Popolare)  
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)  
MARCIANO (PD)  
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)

[Esame della proposta di legge “Sostegno alla filiera agricola trasparente” \(Reg. Gen. n. 305\)](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)  
CESARO (Forza Italia)  
PETRACCA (L’Italia è Popolare)  
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)  
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)  
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE Rosa D'AMELIO**

**La seduta ha inizio alle ore 13.00**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Dichiaro aperta la Seduta.

**ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE - “MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 6 MARZO 2015, N. 6 (NORME PER IL SOSTEGNO DEI GRUPPI D'ACQUISTO SOLIDALE (GAS) E PER LA DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI AGROALIMENTARI DA FILIERA CORTA E DI PRODOTTI DI QUALITÀ E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2014, N. 20 – RICONOSCIMENTO E COSTITUZIONE DEI DISTRETTI RURALI, DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ E DEI DISTRETTI DI FILIERA)” – REG. GEN. N. 268.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Eravamo al sesto punto dell'ordine del giorno, alla votazione dell'articolo 1 della legge Reg. Gen. 268 “Modifiche alla legge regionale 6 marzo 2015, n. 6 (Norme per il sostegno dei gruppi d'acquisto solidale, Gas). Mettiamo in votazione l'articolo 1 per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 2, come modificato dalla Commissione Bilancio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** È aperta la votazione con il sistema del voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	25
Favorevoli	25
Contrari	0

Astenuti 0

Non c'è il numero legale. La Seduta si aggiorna di un'ora. Pregherei i Consiglieri di arrivare in orario, abbiamo ritardato di mezz'ora.

Scusate, il Presidente De Luca si è distratto un attimo, era presente. Sono 26 i presenti, si aggiunge il voto del Presidente De Luca. Presidente, prego anche lei di stare attento.

Ripetiamo la votazione, annulliamo e si ripete la votazione. Credo sia giusto così.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 28

Votanti 28

Favorevoli 28

Contrari 0

Astenuti 0

### **Il Consiglio approva.**

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

### **Così resta stabilito.**

#### **ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126. IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 2.365.718,91" - DGR N.557 DEL 4 SETTEMBRE 2018 - REG. GEN. N. 582**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Ricordo che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 2 ottobre 2018, si è espressa favorevolmente. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Picarone, cui do la parola.

**PICARONE (PD):** Grazie, Presidente. La Commissione Bilancio, nella seduta del 2 ottobre 2018, ha espresso parere favorevole all'approvazione del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 118/2011", come modificato successivamente, ad iniziativa della Giunta regionale, Presidente De Luca, assessore Cinque - Delibera di Giunta regionale n. 557 - Reg. Gen. n. 582, oggi in esame.

Faccio presente che il testo si pone l'obiettivo del riconoscimento di un debito pari a euro 2.365.718,91 e si compone di tre articoli.

L'articolo 1 riconosce la legittimità del debito pari a euro 2.365.718,91 fuori bilancio derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dall'autorità giudiziaria, riassuntivamente descritti nell'Allegato A e nelle tredici schede di rilevazione della partita debitoria unite alla delibera di Giunta n. 557 del 4 settembre scorso. Il debito è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 118/2011 come modificato dal decreto legislativo n. 126/2014.

L'articolo 2 (Norma finanziaria) prevede che al finanziamento del debito, pari a euro 2.365.718,91, si è già provveduto mediante regolarizzazione delle carte contabili per i pagamenti effettuati dal tesoriere per azione esecutiva, con imputazione al bilancio regionale per gli esercizi finanziari 2014, 2015 e 2016.

L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul BURC. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Se non ci sono interventi, procediamo alla votazione.

Pongo in votazione l'articolo 1 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'articolo 2 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'articolo 3 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'Allegato A per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Adesso passiamo alla votazione elettronica dell'intero testo.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	35
Votanti	35
Favorevoli	28
Contrari	7
Astenuti	0

**Il Consiglio approva.**

**ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ART. 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126. IMPORTO COMPLESSIVO EURO 10.953,60” DGR N. 558 DEL 4 SETTEMBRE 2018 - REG. GEN. N. 583**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La II Commissione permanente, riunitasi in data 2 ottobre 2018, si è espressa favorevolmente. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Picarone, cui do la parola.

**PICARONE (PD):** Grazie, Presidente. La Commissione, nella seduta del 3 ottobre 2018, ha espresso parere favorevole all'approvazione del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 118/2011, come modificato dal decreto n. 126/2014, e l'iniziativa della Giunta, del Presidente De Luca e Assessore Cinque, delibera di Giunta n. 558/2018, registro generale n. 583, debito fuori bilancio pari a euro 10953,60.

Il testo si compone di tre articoli. L'articolo 1 riconosce la legittimità del debito fuori bilancio di 10953,60 euro per provvedimenti dell'autorità giudiziaria, riassuntivamente descritti nell'allegato A e nelle sette schede di rilevazione di partita debitoria unita alla delibera di Giunta n. 558 di cui si è detto.

Il debito è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto n. 118/2011. L'articolo 2 prevede che al finanziamento, pari a 10953,60 euro, si provvede con l'utilizzo di risorse presenti in termini di competenza e cassa a valere sullo stanziamento della missione 16, programma 1, titolo 1, del bilancio per l'esercizio 2018.

Il pagamento a favore dei creditori è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito di un eventuale giudizio di opposizione.

L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul BURC. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'articolo 1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'articolo 2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'articolo 3. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'allegato A. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione tutto il testo. Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	32
Favorevoli	28
Contrari	3
Astenuti	1

## **Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al punto n. 9 dell'ordine del giorno:

**ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126 IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 40.753,33” – DGR N. 559 DEL 4 SETTEMBRE 2018 (REG. GEN. N. 584).**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Ricordo che la II Commissione consiliare, riunitasi in data 2 ottobre 2018, si è espressa favorevolmente. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio, Picarone, a cui do la parola.

**PICARONE (PD):** Grazie Presidente. La Commissione, nella seduta del 2 ottobre 2018, ha espresso parere favorevole all'approvazione del disegno di legge “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 118/2011”, a iniziativa della Giunta, Assessore Cinque e Assessore Marciano, delibera di Giunta regionale n. 559/2018, registro generale n. 584.

Il disegno di legge ha l'obiettivo del riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 118/2011. L'articolo 1 riconosce la legittimità del debito pari a euro 40753,33, derivante da sentenza TAR Campania, Sezione IV Napoli, n. 329 del 15 gennaio 2018, riassuntivamente descritta nell'allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria unita alla delibera di Giunta regionale n. 559 del 4 settembre scorso. Il debito è riconosciuto legittimo sempre ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 118/2011. L'articolo 2 (Norma finanziaria) prevede che al finanziamento del debito si sia già provveduto in esecuzione della deliberazione n. 3 del 25 giugno 2018, del commissario *ad acta*, dottoressa Agnese Iardino, nominata con decreto n. 94319, Gabinetto personale del Prefetto, del 20 febbraio 2018, del Prefetto di Napoli, mediante il prelievo di euro 40 mila 753 in termini di cassa e di competenza a valere sullo stanziamento Missione 20, Programma 1, Titolo 1 e corrispondente incremento della medesima somma in termini di cassa e di competenza a valere sullo stanziamento della Missione 15, Programma 2, Titolo 1 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018.

L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul Burc della Regione.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'allegato A.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione, con il sistema del voto elettronico, il testo complessivo.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 28

Votanti 28

Favorevoli 28

Contrari 0

Astenuti 0

**Il Consiglio approva.**

**ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126. IMPORTO COMPLESSIVO EURO 22.787,78" DGR N. 560 DEL 4 SETTEMBRE 2018 (REG. GEN. N. 585)**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al decimo punto dell'ordine del giorno: Esame del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Ricordo che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 2 ottobre 2018, si è espressa favorevolmente. Il relatore in Aula è il Presidente della Commissione Bilancio, Picarone, cui cedo la parola.



**PICARONE (PD):** Grazie Presidente. La Commissione nella Seduta del 2 ottobre ha espresso parere favorevole all'approvazione di questo disegno di legge per il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118, delibera di Giunta regionale 5 Palmeri del 4 settembre 2018 n. 560 Reg. Gen. 585.

Il disegno ha quale obiettivo il riconoscimento della legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118.

L'articolo 1 riconosce la legittimità del debito fuori bilancio pari ad euro 22.787,78 derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dall'autorità giudiziaria e riassuntivamente descritti nell'allegato a) e nelle 7 schede di rilevazione della partita debitoria unita alla delibera n. 560 della Giunta.

Il debito è riconosciuto legittimo, come detto, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118.

L'articolo 2 prevede la norma finanziaria che al finanziamento del debito per 22 mila 787,78 provvede con l'utilizzo delle risorse presenti in termini di cassa e competenza a valere sullo stanziamento della Missione 1, Programma 10, Titolo 1 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018. Il pagamento a favore dei creditori è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione.

L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul Burc della Regione. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 2.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 3.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'allegato a).  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione, con il sistema del voto elettronico, il testo.  
Dichiaro aperta la votazione.  
Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	28
Favorevoli	28

Contrari	0
Astenuti	0

**Il Consiglio approva.**

**ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “NORME E PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO  
ENERGENICO AMBIENTALE (REG. GEN. N. 339)**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Passiamo all’undicesimo punto dell’ordine del giorno: Esame della proposta di legge “Norme per l’attuazione del Piano Energetico Ambientale” (Reg. Gen. n. 339). Ad iniziativa del consigliere Gennaro Oliviero. Reg. Gen. n. 339.

Comunico che la VII Commissione consiliare permanente, nella seduta del 6 luglio 2018, ha esaminato il provvedimento e ha espresso parere favorevole.

Ricordo inoltre che la II Commissione consiliare permanente, nella seduta del 2 ottobre 2018, ha espresso parere favorevole, sostituendo la norma finanziaria all'articolo 15 e individuando l'entrata in vigore già presente nel testo con l'articolo 16.

Relatori in Aula sono stati designati per la maggioranza il Presidente della Commissione Gennaro Oliviero, per la minoranza il consigliere Vincenzo Viglione. La parola al Presidente della Commissione Oliviero.

**OLIVIERO (PD):** Grazie, signor Presidente. Con questa proposta di legge si invita ad adeguare la politica energetica della Regione Campania con quella dell'Unione Europea, in cui le energie rinnovabili sono al centro di tutte le iniziative. Siamo in forte ritardo. La Comunità europea, in materia di energie rinnovabili, si avvia già dal lontano 1997, grazie all'adozione del Libro Bianco per ridurre le emissioni climalteranti, rimediare alla crescente dipendenza dall'importazione di combustibili fossili e garantire la disponibilità ininterrotta sul mercato di prodotti e servizi energetici a prezzi accessibili per tutti i consumatori.

Proprio la necessità di ridurre le emissioni climatiche diventa un impegno di primaria importanza a seguito del Protocollo di Kyoto ratificato dall'Unione nel 2002 e che a oggi risulta essere l'unico accordo internazionale in materia con obiettivi vincolanti per gli Stati aderenti.

Dopo un quadro normativo debole, basato su obiettivi indicativi, il percorso di definizione di una nuova politica energetica vincolante prende avvio nel marzo 2007, quando viene approvato il Piano d'azione del Consiglio europeo 2007-2009 per la creazione di una politica energetica europea.

Il complesso degli obiettivi stabiliti per il 2020, riassunto nella sigla 20-20-20, indica di raggiungere il 20 per cento della produzione energetica da fonti rinnovabili, migliorare del 20 per cento l'efficienza energetica, ridurre del 20 per cento le emissioni di anidride carbonica.

La direttiva n. 2009/28 della Comunità Europea, cardine fondante in materia, promuove le energie rinnovabili rappresentando, un'importante tappa del percorso in quanto risponde concretamente alle esigenze di creare un quadro normativo completo, vincolante e a lungo termine, per lo sviluppo del settore delle rinnovabili in Europa.

Analizzando nel dettaglio il dettato della norma da approvare, l'articolo 1 definisce l'oggetto stabilendo che la Regione si prefigge, in armonia con la politica energetica dello Stato e dell'Unione Europea, di garantire lo sviluppo del sistema energetico territoriale nel pieno rispetto dell'ecologia ambientale e del benessere fisico dei cittadini.

All'articolo 2 abbiamo le linee di indirizzo, finalizzate alla garanzia di un adeguato approvvigionamento energetico, anche in maniera innovativa, riduzione delle emissioni climalteranti, obiettivi minimi obbligatori per l'impiego di fonti rinnovabili, uso razionale ed efficiente dell'energia per il contenimento dei fabbisogni energetici, condizioni di equo accesso alle risorse energetiche.

Gli obiettivi da perseguire vengono elencati con l'articolo 3.

Per le definizioni indicate nella presente legge, si richiamano l'articolo 2 del decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102 e ogni altra normativa vigente applicabile in materia. Questo è il testo dell'articolo 4.

Vengono poi dettagliate le funzioni dell'ente Regione concernenti produzione, trasporto e distribuzione e utilizzazione dell'energia. Più in particolare si fa riferimento agli atti normativi e di indirizzo, predisponendo strumenti di programmazione e parificazione in materia, prevedendo l'adozione di programmi settoriali. Saranno individuate procedure semplificative autorizzative, oltre al coordinamento delle funzioni spettanti agli enti locali. Massima attenzione in direzione dell'efficienza e risparmio energetico, in ottica dell'utilizzazione delle fonti rinnovabili nelle attività produttive, economiche ed urbane, cercando al contempo la riduzione dell'inquinamento atmosferico e luminoso.

Nel settore trasporti si cercherà un utilizzo di sistemi di tecnologie e biocarburanti ad elevata efficienza energetica, si istituiranno circuiti virtuosi tra consumatori e piccole e medie imprese per progetti piloti incentrati sull'ottimizzazione del bene energia nonché incentivi per studi e risorse di settore.

Con l'articolo 6 si individuano i residui compiti riservati a Città metropolitana e Province, mentre l'articolo 7 verte su quanto appartiene alla potestà comunale.

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) sarà coerente con il Piano Territoriale Regionale (PTR) divenendo lo strumento fondamentale per programmazione e pianificazione della politica energetica e ambientale in un'ottica di sviluppo sostenibile. Sarà emanato successivamente alla valutazione ambientale strategica integrata con la valutazione di incidenza, poi approvato con atto di Giunta regionale.

Infine sarà trasmessa alla competente Commissione consiliare, che lo esamina entro sessanta giorni. Avrà validità quadriennale.

L'articolo 9 ribadisce lo scenario prospettico in cui dovrà operare il PEAR. Una volta determinate le potenzialità di sviluppo, il piano costituirà il riferimento programmatico per tutti gli interventi regionali definendo le priorità degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, identificando i migliori interventi di risparmio energetico, le procedure adatte a individuare e localizzare impianti per la produzione di energia che siano in servizio dei settori industriale, agricolo, terziario, civile e residenziale.

Addentrando nel *corpus* maggiormente tecnico, si avranno delle norme che vanno a legiferare su produzione da fonti convenzionali (articolo 10), produzioni da rinnovabili (articolo 11) e organizzazione della rete distributiva (articolo 12).

Altro punto di svolta rappresenta il catasto energetico regionale regalato con atto di Giunta, grazie al quale avremo uno scenario perfettamente aderente allo stato dell'arte sull'impiantistica termica esistente. L'articolo 14 prevede la possibilità di incentivare lo sviluppo dell'efficienza energetica e l'impiego di fonti rinnovabili per mezzo di atti della Giunta regionale. Le tipologie sono programmi di finanziamento di enti pubblici con università, enti preposti per la ricerca di base con anche intervento dei capitali privati per la ricerca applicata e sviluppo commerciale, (...) per progetti pilota nel settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico finalizzati anche alla riduzione

delle emissioni di gas ed effetto serra, incentivazione e cofinanziamento pubblico da fondi comunitari, nazionali e regionali a favore di interventi con fonti ecocompatibili.

In virtù dell'articolo precedente, la norma finanziaria prevede che l'attuazione della legge non richiederà nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale. Infatti agli adempimenti previsti l'Amministrazione regionale provvederà con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili nell'ambito della dotazione della missione 17, programma 01, titolo 1 e 2 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018/2020. L'entrata in vigore è all'articolo 16. Con questa legge, proposta e portata avanti con un lavoro sinergico in tutte le parti politiche in VII Commissione, il Consiglio regionale permetterà alla Regione Campania di entrare a pieno diritto nel ventunesimo secolo per quanto attiene l'energia, soprattutto quello ecocompatibile.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Consigliere Viglione.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Grazie Presidente. In merito al lavoro svolto per quanto riguarda l'analisi di questa proposta di legge, dobbiamo riscontrare un lavoro tutto sommato positivo realizzato in sede di confronto anche con i tecnici della Giunta, che ci hanno permesso di definire un testo che da tempo stiamo aspettando in ordine a una serie di criticità che abbiamo evidenziato per quanto riguarda la mancanza di ordine nel comparto energetico regionale.

Sappiamo benissimo che ci sono diverse problematiche legate a quelle che sono state più volte le richiamate questioni legate all'eolico selvaggio, l'utilizzo di impiantistica in Campania, che purtroppo non sempre si rileva sostenibile, e soprattutto per quanto riguarda il futuro panorama di assetto che dovrebbe essere definito in un piano che da tempo stiamo aspettando, e ci auguriamo a questo punto che arrivi abbastanza rapidamente per poterlo sottoporre all'attenzione di questo Consiglio, delle Commissioni e di chi vorrà offrire un contributo.

Il lavoro condotto per quanto riguarda l'organizzazione delle funzioni attribuite alla Regione, comuni e Città metropolitana, per quanto ci riguarda, ha prodotto un risultato positivo. Tuttavia ci sono un paio di elementi che noi riteniamo abbastanza critici per quanto riguarda la scrittura di questo testo in ordine all'articolo 5, quando si dice che la Regione promuove la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili, e fin qui *nulla quaestio*, però quando si tratta delle assimilate purtroppo ritorniamo indietro di un bel po' di anni, quando, con la scusa di utilizzare delle possibili fonti assimilate alle rinnovabili, si è cominciato a lavorare su come smaltire i rifiuti attraverso l'ipotetico recupero energetico, che noi sappiamo benissimo non poter essere realizzabile in maniera così come lo possiamo pensare.

Su questa scia sono nati disastri ecologici come quelli legati all'attuale non corretto funzionamento dell'impianto di incenerimento di Acerra. Temiamo che con la possibile valorizzazione di queste forme di recupero energetico e di fonti che noi non possiamo ritenere in nessun modo equiparabili alle fonti energetiche rinnovabili, se scriviamo che la Regione adotta programmi di valorizzazione di questa tipologia di fonti, che non possiamo ritenere assolutamente rinnovabili, si rischia di fare un salto indietro molto pericoloso soprattutto perché potremmo aprire la porta ad una serie di interventi che stiamo cercando da tempo di evitare.

Se pensiamo a quando abbiamo detto, e ci fa piacere averlo ribadito più di una volta, che la Regione Campania ha detto di no agli inceneritori, questo dovremmo scriverlo a chiare lettere ogni qualvolta si parla di recupero energetico. Sappiamo che non si può adottare una politica del genere, quindi questo articolo a noi sembra fortemente critico all'interno di questo testo.

Per tutto quello che riguarda la produzione dei fondi convenzionali, parlo del capo 4, cioè dall'articolo 10 ad andare in avanti, fermo restando quella che è la buona notizia dell'istituzione del catasto energetico regionale introdotto nell'articolo 13, anche grazie ad un nostro contributo

che abbiamo potuto offrire all'interno di questa norma. Per noi era subordinato a capire quello che è il Piano energetico perché se non stabiliamo di cosa deve svilupparsi questa Regione sul Piano energetico, diventa difficile avere un'idea chiara di quelli che sono quelli articoli in ordine alla produzione di fonti energetiche convenzionali, di quelle che sono le rinnovabili, e ci riesce difficile esprimere un parere chiaro. È questa la ragione che ha giustificato anche il nostro parere di astensione su quel capo della legge che purtroppo in questo caso siamo costretti, e lo dico con rammarico, perché purtroppo ci sembrava un lavoro fatto bene, purtroppo non ci sembra fortemente critica quella promozione delle fonti energetiche assimilate che non ci permette di esprimere voto favorevole sul testo complessivo. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Non ci sono altri interventi. Passiamo al roto degli articoli. Metto in votazione l'articolo 1 per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Movimento 5 Stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 8.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 9.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 10.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 11.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 12.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 13.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 14.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 15, così come formulato dalla Commissione Bilancio.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Movimento 5 Stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 16.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione il testo con il sistema del voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	25
Contrari	1
Astenuti	3

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prego, diamo la parola a Oliviero.

**OLIVIERO (PD):** Solo per dire una cosa. Questa legge è rimasta nell'intera Legislatura passata ferma in Aula, la Regione erano trent'anni che non aveva un piano regionale. Con questa legge colmiamo veramente un abisso e ritorniamo a essere una Regione a livelli europei che ha una legislazione che dà mandato alla Giunta di fare i piani rispetto a dei paletti ben precisi. È veramente, credo, una buona giornata per la Regione Campania e per i cittadini campani avere certezza nelle materie energetiche. Grazie.

**ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “DISCIPLINA PER L'ORIENTAMENTO AL  
CONSUMO DEI PRODOTTI DI QUALITÀ E PER L'EDUCAZIONE ALIMENTARE NELLE  
SCUOLE” - REG. GEN. N. 63**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Comunico che la V e la VII Commissione consiliare permanente, riunitesi in seduta congiunta in data 28 giugno 2018, hanno espresso parere favorevole.

Ricordo inoltre che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 15 maggio, si è espressa favorevolmente riformulando l'articolo 7.

Relatori in Aula sono stati designati per la maggioranza la consigliera Raia per la minoranza il consigliere Viglione. La parola alla consigliera Raia.

**RAIA (PD):** Grazie, Presidente. Con questo testo noi abbiamo voluto dare una grande attenzione all'educazione alimentare e alla promozione di corretti stili di vita. Questo è un Consiglio regionale, è una Giunta regionale che nei confronti dei bambini e dei più giovani in questi tre anni ha già mostrato e dimostrato una grande attenzione ed ecco che abbiamo voluto, partendo dalla preoccupazione dei genitori - e chi è mamma e chi è papà sa quanto è importante - conoscere che cosa arriva sui banchi delle mense scolastiche dei nostri bambini, con un lavoro di condivisione - e di questo devo ringraziare il Presidente Mocerino che ha condotto i lavori della sottocommissione - grazie al quale lavoro noi abbiamo potuto svolgere una sottocommissione con un lavoro di condivisione, di sintesi, che ci ha permesso di arrivare con questo testo di Aula. Con questa legge la Regione Campania intende portare avanti l'impegno assunto con la legge regionale n. 6 del 30 marzo 2012 "Riconoscimento della dieta mediterranea" con la quale venivano promosse iniziative per valorizzare, anche attraverso specifiche attività di promozione, la dieta mediterranea riconosciuta Patrimonio Unesco dal 2010.

L'educazione alimentare e la promozione di corretti stili di vita, soprattutto nella nostra regione, non possono prescindere dalla dieta mediterranea.

Far conoscere i prodotti tipici, le loro proprietà nutrizionali e salutistiche, adottare fin da piccoli, educando le famiglie, un'alimentazione consapevole sana ed equilibra: questo è l'obiettivo.

La refezione scolastica deve essere intesa come il primo momento di prevenzione ed educazione alimentare e nutrizionale. Implementare il concetto di stagionalità favorendo l'introduzione nei menu scolastici di prodotti alimentari a chilometro zero, eliminando il più possibile i cibi conservati. La presente legge disciplina per l'orientamento al consumo dei prodotti di qualità e per l'educazione alimentare nelle scuole. Intende rivolgere l'attenzione in particolare alle giovani generazioni e ai sistemi ad essi collegati per promuovere stili alimentari sani e corretti in relazione a quelli che sono i valori nutrizionali e culturali delle nostre produzioni, con un *focus* specifico sulla sostenibilità ambientale e la lotta agli sprechi di risorse degli stessi alimenti.

Per fare questo la Regione Campania intende definire un programma regionale da attuare nelle scuole di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con servizi di nutrizione territoriali e ospedalieri, fattorie didattiche, aziende produttrici ed enti locali, associazioni di categoria, circuiti di comunicazione e distribuzione al fine di promuovere un corretto uso dell'alimentazione come impulso per il benessere individuale della collettività e per la prevenzione delle patologie.

La scuola è il *setting* privilegiato per promuovere corretti stili di vita basati su una sana e corretta alimentazione, ma anche per promuovere dell'attività fisica e contrastare la sedentarietà. Il contesto che abbraccia il fanciullo costituito dalla scuola e dalla famiglia, deve interagire delineando percorsi comuni per migliorarne la salute e il benessere. È ormai acclarato da tempo, dalla letteratura scientifica internazionale, che la dieta mediterranea è l'unico modello nutrizionale che previene numerose patologie. Ricordiamoci sempre che negli istituti scolastici nei quali è attiva la mensa sono consumati due pasti dell'intera giornata alimentare, che andrebbe frazionata in cinque pasti. In particolare a scuola si consuma lo spuntino di metà mattina e il pranzo, due occasioni irrinunciabili da cogliere per promuovere e far conoscere ai nostri bambini e il valore e la qualità degli alimenti prodotti nella nostra regione.

Saranno in questo modo previste campagne di informazione rivolte agli educatori, insegnanti, genitori dei bambini adolescenti per diffondere il messaggio per favorire interazione tra scuola, famiglia e territorio anche attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche. Percorsi di educazione alimentare e percorsi educativi, progettati in accordo con le linee guida sull'educazione alimentare predisposte dal MIUR riguarderanno in particolare consumo consapevole, stagionalità dei prodotti, corretta ripartizione giornaliera dei pasti, rapporto cibo e territorio, cibo e cultura, rispetto della biodiversità, sostenibilità ambientale e sociale.

Percorsi formativi rivolti a soggetti operanti nel settore dell'educazione alimentare, raccolta informazioni e pubblicazioni sul sito istituzionale di progetti in materia di educazione alimentare e promozione prodotti, consumo sano.

Per l'attuazione della presente legge è prevista per l'anno corrente la spesa complessiva di 50 mila euro, che serviranno ad avviare il processo e saranno così destinati: 20 mila per l'aggiornamento professionale degli operatori e per le attività di promozione, 30 mila per percorsi formativi e informativi.

La Regione sostiene in via prioritaria progetti formativi e informativi che propongano contestualmente le seguenti azioni: eliminazione dai distributori automatici dei prodotti non sani, quelli che contengono eccesso di grassi e zuccheri, attività fisica regolare, preparazione pasti con prodotti agricoli e agroalimentari biologici o tradizionali, oppure prodotti di qualità di DOP, IGP e STG, attenzione dei sistemi di refezione scolastica a riduzione spreco alimentare e delle stoviglie



e dei contenitori monouso oppure organizzazione di spazi dedicati alla refezione e alla convivialità.

Questa legge deve rappresentare anche un importante anello di congiunzione tra il settore dell'agricoltura e quello della sanità, che troppo spesso hanno percorso strade parallele senza mai trovare un punto di incontro. Il coinvolgimento di numerosi attori, tutti protagonisti nel perseguire i molteplici obiettivi che mettono al centro un sano accrescimento dei bambini, che rappresentano il nostro futuro, consente anche di essere un volano per costruire nuove opportunità di sviluppo per la nostra regione, spaziando dal settore dell'agricoltura a quello della sostenibilità ambientale, dalla promozione della dieta mediterranea, di cui siamo la patria, a quello della buona sanità, che parte da una buona prevenzione. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Viglione, prego.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Grazie Presidente. Ringrazio il Presidente Mocerino per aver concesso di intervenire su un lavoro che si è rivelato molto proficuo, soprattutto per il grado di confronto che si è sviluppato attraverso il tavolo tecnico, nel quale abbiamo avuto modo di confrontarci su diversi aspetti che riguardano l'alimentazione, soprattutto la formazione a una corretta alimentazione, nelle scuole.

Questa legge finalmente arriva in Consiglio regionale dopo una serie di rinvii che si erano registrati in passato e soprattutto segna veramente un risultato importante perché sappiamo benissimo che dalla partecipazione ai programmi per illustrare la dieta mediterranea, che più volte abbiamo avuto modo di trasmettere anche quando sono venuti i ragazzi durante la campagna, con i quali spesso ci troviamo a confrontarci e a ragionare di questi temi.

Sappiamo benissimo che c'è un'attenzione alta da parte del Consiglio e della Giunta, non fosse altro per il numero di leggi che si stanno rincorrendo proprio su questi temi.

Anche oggi avremo una proposta di legge nostra calendarizzata che riguarda l'agricoltura trasparente, c'è un grado di consapevolezza su quelli che sono i consumi alimentari che va crescendo e che abbiamo il dovere di sostenere.

Sappiamo che questa legge si innesta proprio in questo percorso, abbiamo avuto modo di confrontarci in maniera molto proficua, tuttavia abbiamo una serie di emendamenti che abbiamo ripresentato solo per una questione di precisazione di carattere tecnico, soprattutto in ordine a quelli che sono stati gli input dati dalla consigliera Raia su questi temi.

Parlando poc'anzi con il Presidente della Commissione, ci facevano notare che alcuni di questi emendamenti potrebbero entrare in conflitto con quella che è la norma finanziaria, in realtà si tratta semplicemente di introdurre una precisazione che riguarda, come sottolineato anche nella relazione della consigliera Raia, di un'iniziativa che va a sostegno dei programmi di formazione e comunque di educazione alimentare per le scuole di ogni ordine e grado.

Abbiamo scritto che questo programma era orientato alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie. Chiaramente, se prendiamo a riferimento anche una legge del 2012 che stabiliva che queste iniziative andavano svolte nelle scuole di ogni ordine e grado, chiaramente ci sembrava doverosa una precisazione, e per questo abbiamo precisato degli emendamenti. Oltre a questi, ci sono un paio di emendamenti che servono a dare maggiore coerenza al testo perché abbiamo l'impressione che ci sono alcune cose che durante la parte di stesura finale si sono perse nel definire il testo finale che oggi andiamo ad esaminare.

Andiamo a trattare questi emendamenti fermo restando che il parere complessivo sulla legge, anche per quanto ci riguarda, è pienamente positivo.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Picarone.

**PICARONE (PD):** Una precisazione sulla norma finanziaria. Per com'è scritta la norma finanziaria, che fa una ripartizione nell'ambito delle scuole identificate nella prima stesura, se noi estendiamo a tutte le scuole di ogni ordine e grado c'è la necessità di rivedere la norma finanziaria, cosa che non è stata fatta nella II Commissione.

Direi di ritirare questa parte e magari approfondirla in chiave successiva, in vista della legge di stabilità se c'è una necessità specifica.

È evidente che se questi 50 mila euro individuati vanno 20 mila su una voce e 30 su un'altra e non contemplano le scuole superiori, la cosa non si può trattare in questa circostanza, altrimenti, se non ritiriamo l'emendamento rischiamo che lo dobbiamo ritirare e ripresentare in una futura Seduta del Consiglio.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Borrelli.

**BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi):** Grazie Presidente. Volevo esprimere il parere positivo alla norma a nome del nostro Gruppo, sottolineando che la Regione sta intervenendo su uno dei drammi che noi viviamo nel nostro territorio, cioè il numero impressionante, siamo la prima Regione d'Italia per bambini obesi o in sovrappeso, un fenomeno che è stato per troppo tempo sottovalutato, osteggiata anche qualsiasi forma di intervento, chi lavora nel mondo della scuola, ho avuto quest'esperienza quando facevo l'Assessore all'Agricoltura e in più occasioni è stata fronteggiata in modo negativo l'ipotesi di installare i distributori automatici di frutta al posto delle merendine. È chiaro che ci sono notevolissimi interessi, in parte anche legittimi, per continuare un percorso di non educazione alimentare, di sottocultura alimentare da parte delle famiglie e chiaramente di interessi di carattere economico. Pensate che nel 2009 ci fu una protesta in una scuola di Giugliano perché volevamo distribuire, a spese del Consorzio di Melannurca, gratis per alcuni giorni, invece delle merendine le mele. Avemmo una protesta perché i bambini e i genitori volevano le merendine. Da questo punto di vista ovviamente questa norma inizia un percorso secondo noi assolutamente corretto anche per un secondo problema, non è soltanto una questione estetica il problema di essere in sovrappeso o obeso, è un problema che si pone poi nel tempo nella sanità campana, è un costo che paga l'intera collettività. Quando qualcuno dice "ma se io voglio mangiare o se voglio ingrassare, il problema è mio", innanzitutto è tuo sopra i diciotto anni perché è un problema della collettività il fatto che i bambini vengano nutriti male. Il secondo problema è legato al fatto che poi tutta una serie di problematiche sanitarie, a partire dal cuore ovviamente, si ripercuotono con il passare del tempo, e noi abbiamo giovani di quarant'anni che hanno problemi salutarie che dovrebbero avere a sessantacinque anni e quindi ancora di più va sostenuta questa norma.

È chiaro che è un primo passo, ma è un primo passo serio in una direzione giusta in cui la Regione Campania si deve far carico nel suo complesso di un percorso anche e soprattutto di educazione alimentare perché è un problema che poi si ripercuote su tutti quanti noi. È come la questione dell'uso del casco. Il problema dell'uso del casco, sia per i minorenni soprattutto, ma anche per i maggiorenni, non è soltanto un problema legato alla libertà personale. È dimostrato, ovviamente dai dati ufficiali dell'ACI, che se tu fai un incidente, hai molte più probabilità di non andare a finire in ospedale se hai il casco.

È chiaro che non è soltanto un problema di sicurezza, ma è anche un problema di costo sanitario, noi dobbiamo dirci le cose come stanno. Da questo punto di vista io ritengo che questo percorso sia anche una scelta corretta nella prevenzione, quindi io credo che questo primo passo non solo

sia fondamentale, ma finalmente si incanala in modo corretto la battaglia contro l'obesità, soprattutto dei nostri bambini, cosa che tra l'altro abbiamo affrontato recentemente con il Presidente Graziano nella Commissione Sanità in cui sono emersi drammaticamente tutti questi dati. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prego, De Pascale.

**DE PASCALE (De Luca Presidente):** Grazie, Presidente. Anch'io con il mio Gruppo siamo favorevoli e apprezziamo questa proposta di legge, per il fatto se non altro che l'Italia - è ormai un dato di fatto - è conosciuta come il Paese del buon cibo, con buona pace dei nostri cugini d'Oltralpe che hanno sempre contrastato questo nostro primato.

Tra l'altro questa attenzione per il cibo è aumentata con l'aumento anche in televisione dei *talent show* e altre programmazioni televisive.

Non bisogna però sottacere, come ha detto il collega Borrelli, che al fatto nutrizionale è legato anche l'aspetto della salute dell'individuo e confermo che dai dati statistici la Campania è all'ultimo posto tra le regioni nazionali per sovrappeso e obesità.

Bisogna anche dire, però, che questa Giunta ha sempre evidenziato l'importanza della dieta mediterranea anche in occasione dell'Expo 2015 a Milano, portando questo concetto e anche la specificità dei nostri prodotti in quel contesto. Questa legge, allora, è giunta a proposito perché noi diamo valore ai percorsi formativi presso le scuole e incominciamo a far capire l'importanza di conoscere i valori nutrizionali e di avere un buon rapporto con il cibo.

In questo solco ci sono anche altre proposte che si associano a queste. Vorrei citare anche la proposta che io ho presentato che riguarda la celiachia, un altro disturbo alimentare molto diffuso, che spero vada presto all'attenzione della Commissione competente in modo da dimostrare, rendere evidente il nostro impegno per questo aspetto e cercare anche di far risalire la Campania nella classifica delle regioni, tendere a quei valori di cui si avvale il Trentino Alto Adige e altre regioni che pongono molta attenzione a questo aspetto e che in questo momento sono nell'alto della classifica con scarsi valori di obesità, quindi dichiaro che è un voto particolarmente favorevole a questa proposta di legge, con l'apprezzamento sia alla Commissione sia ai proponenti di questa iniziativa. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo alle votazioni. Articolo 1, emendamento n. 1.2, a firma del consigliere Viglione. Questo è ritirato.

Passiamo all'emendamento n. 1.1, a firma Zinzi. Consigliera Raia, prego.

**RAIA (PD):** Per l'emendamento Zinzi si considera che quello evidenziato nell'emendamento dal collega sia già contenuto nella lettera c) dell'articolo 1. O il collega lo ritira oppure siamo costretti a votare contro.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Lo ritira. Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** All'articolo 2 non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** All'articolo 3 è stato presentato l'emendamento n. 3.1, del consigliere Viglione, che si intende ritirato.  
Pongo in votazione l'articolo 3.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** All'articolo 4 è stato presentato l'emendamento n. 4.1, a firma del consigliere Viglione.  
Prego, Consigliere.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Grazie Presidente. Più che altro si tratta di una puntualizzazione, perché, dovendo fare un lavoro con le scuole, ci sembra puntuale inserire il riferimento che qualsiasi tipo di programma va fatto con la collaborazione degli Uffici scolastici regionali. È solo una puntualizzazione, visto e considerato che stiamo proponendo un programma di educazione alimentare all'interno delle scuole.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliera Raia, prego.

**RAIA (PD):** Capisco lo spirito, però, poiché al comma 2 il programma regionale di cui al comma 1 promuove percorsi educativi elaborati sulla base delle linee guida sull'educazione alimentare predisposte dal Ministero della Salute, nonché dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, riteniamo che il MIUR contempli anche l'Ufficio scolastico regionale, altrimenti quando facciamo riferimento al Ministero della Salute dovremmo prevedere le ASL.  
Proviamo ad avere un testo più snello e magari, se condivide anche il collega Viglione, può anche ritirare l'emendamento.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Viglione, prego.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Chiaramente era giusto una questione di livello organizzativo, non perché l'Ufficio scolastico deve intervenire in qualche modo. Sappiamo che c'è una collaborazione di carattere esteso, ma, se dobbiamo organizzare qualcosa, ci sembra logico che si mettano attorno al tavolo tutti i soggetti interessati all'organizzazione del programma, perché altrimenti mettiamo dei soldi sul tavolo, ma non sappiamo effettivamente come spenderli, senza avere l'interlocutore, che è direttamente l'Ufficio scolastico regionale, che ci può dare delle indicazioni da questo punto di vista.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Lo pongo in votazione.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'articolo 4.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** All'articolo 5 è stato presentato l'emendamento n. 5.1, a firma del consigliere Viglione.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Grazie Presidente. Questo è quello che avevamo detto già in fase di relazione sulla proposta di legge. Se stabiliamo che devono essere definiti dei programmi e devono essere erogati dei fondi, questo è un emendamento che noi avevamo già valutato in sede di Sottocommissione, quando abbiamo fatto la stesura del testo e che probabilmente c'eravamo dimenticati di inserire perché si tratta solo di stabilire, visto e considerato che dobbiamo erogare dei contributi, chiaramente si stabilisce in premessa come deve essere disciplinata questa fase. È un qualcosa che già avevamo esaminato e che aveva avuto anche l'approvazione della Sottocommissione, poi però nella fase di stesura non ce lo siamo ritrovati nel testo e lo riproponiamo come emendamento. Se i colleghi ricordano un qualcosa che avevamo già approvato in Sottocommissione.

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE Tommaso CASILLO**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Ha chiesto di intervenire la consigliera Raia, prego.

**RAIA (PD):** Chiederei al collega Viglione la riformulazione, lasciando soltanto la prima parte, cioè: "Per il conseguimento delle finalità della legge, la Regione, nei limiti delle risorse stanziare, può erogare contributi economici sulla base del programma di cui all'articolo 4". Tutto il resto, cioè in merito alle lettere a) e b), si ritengono comprese nel successivo articolo 7, comma 1, sempre lettere a) e b).

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Consigliere Viglione, è d'accordo su questa nuova formulazione?

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Va bene. Si tratta di interventi che vengono richiamati anche nella norma finanziaria, come forme di finanziamento. Va benissimo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo in votazione l'emendamento 5.1, esclusa la parte a) e b) che evidentemente viene ritirata.

Chi è favorevole? Chi è contrario? chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 5.2, sempre a firma del consigliere Viglione, prego.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Grazie Presidente. Più che altro, questo è una precisazione perché nel testo abbiamo scritto: "eliminare le macchinette erogatrici", in questo caso dobbiamo

eliminare dalle macchinette erogatrici i prodotti che riteniamo non salutari e sui quali abbiamo costruito questa legge. Praticamente le macchinette le possiamo riutilizzare, ma distribuendo dei prodotti che sono quelli che vogliamo mettere a disposizione degli alunni.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie consigliere Viglione. La parola alla consigliera Raia, prego.

**RAIA (PD):** D'accordo con il collega Viglione, gli chiedo soltanto di eliminare le parole "raffinati e semplici da grassi e zuccheri".

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al consigliere Viglione.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Su questo tema avevamo già avuto un confronto prima, in realtà, se togliamo "raffinati", che è una sottocategoria degli idrogenati, rischiamo di escludere tutte le particolarità di grassi, quindi anche l'olio d'oliva che in teoria dovrebbe essere un grasso che vogliamo utilizzare per la produzione di questi alimenti.

Più che "raffinati" potremmo riformularlo escludendo "idrogenati e saturi" che sono quelli che in qualche modo dovremmo mettere al bando con quest'emendamento, altrimenti, se togliamo tutto rischiamo di togliere tutte le tipologie di grassi.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola alla consigliera Raia.

**RAIA (PD):** Proviamo a riformularlo in maniera tale che salviamo i grassi cosiddetti buoni.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al consigliere Viglione.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Al posto di "grassi raffinati" scriviamo "grassi idrogenati e saturi".

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al Presidente De Luca.

**DE LUCA, Presidente Giunta regionale:** Non ho seguito nel merito la definizione, vorrei chiedere ai colleghi di non prevedere in un testo legislativo cose che abbiano conseguenze pesanti per settori economici o per problemi sanitari. Sinceramente io non sono in grado di esprimermi, grasso saturo o non saturo, raffinato o non raffinato, spero che abbiate fatto gli approfondimenti necessari anche dal punto di vista sanitario, oltre che dal punto di vista commerciale.

Non sarei in grado di dirvi con certezza cosa stiamo decidendo. Non vorrei che prendessimo decisioni che poi hanno conseguenze che oggi non riusciamo a prevedere. Se non siamo sicuri, stralciamo questo e possiamo aggiungere la prossima volta, con gli approfondimenti necessari e con valutazioni di merito degli uffici, anche un ulteriore articolo integrativo. Ma, ripeto, io non mi sentirei di votarlo, così; onestamente non sono in grado di dire che stiamo votando. È probabile che sia una cosa assolutamente eccellente e corretta, ma può darsi che sia una cosa che ha conseguenze poi pesanti, quindi evitiamo di fare cose non meditate. Se proprio è necessario, stralciamo questo articolo con l'impegno di approvarlo anche da solo la prossima volta, ma la Commissione faccia gli approfondimenti necessari, facendoli, ripeto, con competenze tecniche che io onestamente non ho.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie, Presidente De Luca. Prego, consigliere Viglione.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Grazie, Presidente. Giusto una precisazione doverosa alla richiesta del Presidente De Luca in ordine alla portata che potrebbe avere un emendamento del genere. Tuttavia sono degli approfondimenti che abbiamo avuto modo di fare sia in Commissione e soprattutto non ci sono rischi particolari in ordine al fatto che molti dei produttori che stanno in qualche modo, dopo alcune inchieste che si sono sollevate pure in passato... ne dico una per fare l'esempio perché è quella che ha destato più clamore, che è quella sull'olio di palma: da quelle inchieste in avanti molti produttori stanno in qualche modo realizzando dei prodotti confezionati con dei grassi che sono a base di olio di oliva per esempio, quindi noi non stiamo mettendo a rischio né la parte commerciale, né tantomeno quella sanitaria. Anzi, quando, come richiamava anche nell'intervento il consigliere Borrelli, ci sono delle problematiche legate ai rischi per la salute, sappiamo che c'è un consumo... in passato si è verificato tra merendine e quant'altro che avevano grassi idrogenati, che poi purtroppo, soprattutto in quella fase evolutiva, hanno comportato diverse problematiche, magari non in maniera esclusiva, ma comunque hanno contribuito all'insorgenza di obesità infantile, quindi ci sono degli approfondimenti da fare. Io, se siete d'accordo, direi di mantenerlo con quella precisazione.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Prego, consigliere Raia.

**RAIA (PD):** Faccio mia la preoccupazione del Presidente De Luca e poiché l'intenzione del lavoro che poi abbiamo svolto in maniera condivisa nel tavolo tecnico era quella di evitare l'eccessiva proposta nelle macchinette, nei distributori automatici nelle scuole, di prodotti che non sono in linea con una sana alimentazione giovanile. Proviamo a rimanere su una linea più generica ed evitiamo di entrare troppo nello specifico, altrimenti rischiamo che su questa questione poi dobbiamo non prendere in considerazione l'emendamento di Viglione e lasciare il testo così come era stato espresso dalla sottocommissione. Proviamo a continuare - io credo che abbiamo fatto un buon lavoro - questo lavoro condiviso e credo che poi sull'obiettivo siamo tutti d'accordo. Noi dobbiamo proporre ai nostri giovani che frequentano le scuole, soprattutto ai più piccoli, dei prodotti di qualità e sani, questo è l'obiettivo, quindi proverei a non essere troppo insistenti sul tema dei grassi e degli zuccheri nella loro specificazione.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie.

A questo punto mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento n 5.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 5.3 sempre a firma del consigliere Viglione. Prego, Consigliere.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Grazie, Presidente. Anche in questo caso si tratta di una puntualizzazione che serve a riportare un po' di coerenza nel testo perché noi abbiamo detto che i criteri di selezione dei progetti vengono pubblicati entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della legge, poi però il programma degli interventi avviene a 180 giorni, ci sembra quasi un po' impossibile definire prima i criteri di selezione dei progetti e poi il programma. Allora o li rendiamo contestuali in maniera tale da poter capire dopo quali sono i progetti da mettere nell'orbita del

finanziamento, però è impossibile selezionarli prima di averli programmati, quindi o li mettiamo almeno contestuali, infatti la proposta dell'emendamento è di rendere le scadenze contestuali, quindi i criteri di selezione che arrivano insieme al programma degli interventi.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie consigliere Viglione. Prego, consigliera Raia.

**RAIA (PD):** Può essere accolto con una riformulazione, sostituendo la parola “contestualmente” con le parole “entro trenta giorni”. Ciò in quanto l'approvazione del programma triennale è di competenza del Consiglio (articolo 4), mentre i criteri di selezione sono elaborati dalla Giunta (articolo 5).

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Prego, consigliere Viglione.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Il punto è che se li mettiamo entro sessanta giorni e se li mettiamo entro trenta non cambia molto. Noi chiedevamo semplicemente di mettere il contestuale perché come facciamo a definire quali sono i progetti da selezionare se non abbiamo il programma degli interventi?

**PRESIDENTE (Casillo T.):** L'emendamento rimane così com'è stato presentato. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 5.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi di minoranza.

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 6, sul quale è stato presentato un emendamento, il n. 6.1, a firma del consigliere Zinzi.

È stato ritirato, quindi pongo in votazione l'articolo 6.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 7. Lo pongo in votazione così come riformulato dalla Commissione Bilancio.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**



**PRESIDENTE (Casillo T.):** C'è un emendamento che naturalmente decade, perché è stato ritirato. Passiamo all'articolo 8, l'entrata in vigore. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione il testo. Procediamo alla votazione con il sistema elettronico. Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito. Non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	36
Contrari	0
Astenuti	0

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo al punto n. 13 dell'ordine del giorno:

#### **ESAME DEL TESTO UNIFICATO "NORME IN MATERIA DI IMPIANTI TERMICI E DI CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI" (REG. GEN. N. 413/341)**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La VII Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 15 novembre, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Ricordo inoltre che la II Commissione consiliare, riunitasi in data 18 giugno, ha espresso parere favorevole alla sua approvazione.

Relatori in Aula sono stati designati per la maggioranza il consigliere Petracca e per la minoranza il consigliere Viglione. Prego, consigliere Petracca.

**PETRACCA (L'Italia è Popolare):** Parliamo di un testo di legge che è stato presentato dal sottoscritto nel giugno 2016, poi c'è stato un testo di legge presentato dalla Giunta nel 2017 e a novembre 2017 siamo arrivati all'approvazione del disegno di legge dell'istituzione del catasto impianti. Oggi è stata approvata la legge del collega e presidente Oliviero sul PEAR, che è una legge di carattere complessivo relativo al Programma Energetico Ambientale Regionale, e questo va nello specifico sulla costituzione del catasto impianti. L'efficienza energetica rappresenta uno dei modi più efficaci, dal punto di vista economico, per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di altri inquinanti. Sotto molti aspetti quindi può essere considerata la maggiore risorsa energetica dell'Europa. Circa il 40 per cento del consumo finale di energia è assorbito da case, uffici pubblici e privati, negozi e altre categorie di edifici. Nelle abitazioni civili i due terzi della percentuale sono di fatto utilizzati per il riscaldamento degli ambienti, il miglioramento dell'efficienza energetica, quindi comporta vantaggi per l'insieme dell'economia europea e ancora di più per lo sviluppo a livello locale. Si calcola che i benefici diretti dei risparmi energetici, qualora fosse raggiunto l'obiettivo

della riduzione del 20 per cento nel 2020, saranno pari a 220 miliardi di euro. Il potenziale di risparmio energetico non ancora sfruttato è perciò particolarmente ampio ed i benefici economici indiretti potrebbero essere elevati.

La legislazione comunitaria sull'efficienza energetica, concepita per migliorare considerevolmente l'efficienza dei principali settori del consumo energetico, fornisce il quadro definendo obblighi giuridici di una serie di direttive affidandone l'attuazione agli Stati membri. Le citate direttive comprendono alcuni elementi in relazione ai quali gli Stati membri adottano a livello nazionale o regionale una metodologia di calcolo della prestazione energetica degli edifici che tiene conto di determinati aspetti tra cui – leggo i più rilevanti – le caratteristiche termiche dell'edificio, capacità termica, isolamento, eccetera, l'impianto di riscaldamento e di produzione di acqua calda, gli impianti di condizionamento d'aria, l'impianto di illuminazione incorporato, le condizioni climatiche interne. La metodologia comune di calcolo deve tenere conto di tutti gli elementi che concorrono a determinare l'efficienza energetica e non più soltanto della qualità di isolamento termico dell'edificio. Tale impostazione integrata tiene conto, come fattore essenziale, degli impianti di riscaldamento e di raffreddamento. Per tali ragioni gli Stati membri sono tenuti ad adottare specifiche misure attuative necessarie per prescrivere ispezioni periodiche degli impianti di riscaldamento e climatizzazione degli edifici.

Il decreto legislativo n. 192 del 19 agosto 2005 sopprime l'attestato di certificazione energetica ed introduce in suo luogo l'attestato di prestazione energetica. Tuttavia, la normativa statale, pur costituendo un importante riferimento per le Regioni e le Province autonome, non costituisce un vincolo inderogabile e indifferenziato. Infatti l'articolo 17 del decreto legislativo 192 del 2005, la cosiddetta clausola di cedevolezza, prevede che in relazione a quanto disposto dall'articolo 117, quinto comma della Costituzione, le disposizioni di cui al presente decreto si applicano alle Regioni e alle Province autonome che non abbiano ancora provveduto al recepimento della direttiva 2010/31/UE fino alla data di entrata in vigore della normativa di attuazione adottata da ciascuna Regione e Provincia autonoma.

Nel dettare la normativa di attuazione le Regioni e le Province autonome sono tenute al rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento europeo e dei principi fondamentali desumibili dal presente decreto.

Sono fatte salvo, in ogni caso, le norme di attuazione delle Regioni e delle Province autonome che alla data di entrata in vigore della normativa statale di attuazione abbiano già provveduto al recepimento.

Il nuovo quadro legislativo, dunque, impone un adeguamento della normativa regionale ai fini di una necessaria omogeneizzazione nei territori regionali medesimi. Sussiste quindi un'evidente necessità di adottare una disciplina normativa unitaria di riferimento per le autorità competenti delegate al fine di omogeneizzare gli aspetti applicativi inerenti l'esercizio, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici degli edifici con riferimento agli aspetti procedurali che si instaurano tra utenti ed autorità competenti.

La presente proposta recepisce ed attua i contenuti normativi di cui al DPR del 16 aprile 2013 n. 74 assumendoli come riferimento minimi e facendo seguito all'orientamento già manifestato "adotta il modello libretto di impianto di climatizzazione e i modelli rapporto di efficienza energetica" di cui agli allegati primo, secondo, terzo, quarto e quinto al decreto 10 febbraio 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico con le medesime modalità previste nello stesso decreto al fine di porre in essere gli aspetti applicativi inerenti l'esercizio, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici degli edifici.

Si affrontano gli aspetti procedurali che si istaurano tra utenti e autorità competenti, quali le scadenze delle trasmissioni dei rapporti di efficienza energetica, le scadenze delle ispezioni, le modalità comportamentali e gli obblighi dei responsabili degli impianti e degli ispettori.

Sono determinate le tariffe sia per la trasmissione dei rapporti di controllo di efficienza energetica che per le ispezioni, omogenee su tutto il territorio regionale in modo che la copertura dei costi necessari per gli accertamenti e le ispezioni e l'istituzione e la gestione del catasto degli impianti termici possa essere assicurata mediante la corresponsione di un contributo da parte dei responsabili degli impianti, secondo modalità uniformi su tutto il territorio regionale, tenendo conto della potenza degli impianti stessi. Tra l'altro nella legge sono contenuti allegati che sono modelli per l'utenza e le autorità competenti. La II Commissione ha anche stanziato le risorse per l'attuazione e l'istituzione del catasto impianti. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie, consigliere Petracca. La parola al consigliere Viglione.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Grazie, Presidente. Anche in questo caso, devo dire la verità, il lavoro in sottocommissione che abbiamo svolto con il Presidente Petracca e con i tecnici della Giunta ci ha dato la possibilità di sviluppare una proposta di legge che all'inizio era un po' voluminosa, però siamo riusciti a scremare e a renderla quantomeno fruibile anche in ordine, come diceva il Presidente Petracca, a quelle che sono le nuove disposizioni che ci apprestiamo a dare a questa Regione con solo con le norme di attuazione sul PEAR, ma anche con il piano che arriverà e soprattutto con la disciplina di una serie di interventi che spesso non rientrano fra quelli che sono i piani nazionali e i piani regionali, ma che comunque hanno bisogno di una regolamentazione, regolamentazione che è prevista dal decreto n. 74 e che abbiamo recepito anche in questa proposta di legge, sulla quale anche in questo caso abbiamo presentato dei piccoli aggiustamenti con degli emendamenti che illustreremo e che ci auguriamo possano trovare il favore del Consiglio regionale.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie, consigliere Viglione. La parola al consigliere Marciano.

**MARCIANO (PD):** Grazie, Presidente. Intervengo per ribadire - lo si è fatto durante un lungo lavoro nelle Commissioni competenti - che questa è una proposta di legge e tra poco una legge molto utile per più motivi: per chi interviene su un terreno particolarmente sensibile che è quello della riduzione delle emissioni di gas in atmosfera; per chi contrasta fortemente le attività abusive, che significa emersione del lavoro nero e dunque qualità del nostro lavoro in Campania e poi nuovo gettito fiscale derivante dai nuovi introiti; per chi parla di sicurezza dei cittadini; per chi l'impiantistica, dopo l'edilizia, è il settore dell'economia regionale più trainante per la Campania; perché questo testo, quando approvato, porrà la Campania in una condizione di affermarsi come riferimento nazionale su un terreno così sensibile per questioni economiche, per la vita delle famiglie di questo Paese e per il valore ambientale di cui tratta.

Poi, se facciamo una specifica riflessione su quello che vale in Campania questo mondo, scopriamo dati particolarmente rilevanti. Ci riferiamo ai dati del CRESME (Centro Ricerche Economiche e Sociali del Mercato dell'Edilizia) del nostro Paese che ci dice come siano presenti nel settore residenziale 19,7 milioni di impianti, di cui 18,9 milioni sono impianti autonomi, a fronte di una popolazione residente nel nostro Paese di 60 milioni di abitanti, dunque c'è un rapporto 1 a 3 tra impianti installati e popolazione residente. Dato che trova conferma nei dati che ciascuna Regione trasferisce al Ministero dello Sviluppo economico. Di conseguenza, per guardare con più attenzione alla nostra regione, alla Campania, è plausibile un numero di generatori di calore

pari a 1 milione 900 mila unità, l'82 per cento dei quali è potenzialmente utilizzato per 136 giorni l'anno e per un monte ore annuo di 1360.

Significativi sono, e qui veniamo al punto ambientale, i consumi di gas metano. Se prendiamo ad esempio gli ultimi dati che sono stati resi disponibili da uno studio dell'ISTAT del 2011, in Campania, soltanto nella nostra regione, sono stati consumati oltre 1 miliardo 100 milioni di metri cubi di gas metano per il riscaldamento. Qui c'è un dato sensibile, come dicevo in premessa, dal punto di vista economico, dal punto di vista sociale, dal punto di vista ambientale. È un dato assolutamente rilevante di cui questa legge tiene conto perché un minimo aumento del rendimento dei nostri impianti installati (anche una piccola percentuale) può incidere in modo significativo sull'emissione di gas in atmosfera. A un solo punto percentuale di miglioramento dell'efficienza della nostra impiantistica, corrisponde un risparmio di 11 milioni di metri cubi di gas metano immessi in meno in atmosfera dagli impianti installati in Campania.

L'altro dato rilevante è quello del valore economico e imprenditoriale di questo settore. La Camera di Commercio di Napoli ci ricorda che sono 5628 le imprese termoidrauliche nella sola provincia che hanno un numero di addetti tra uno e nove (qualcuna anche oltre i venti), con fatturati che oscillano dai 30 mila euro ai 25 milioni di euro, per le imprese leader di questo settore. Sempre secondo i dati del CRESME, 13 mila sono gli addetti soltanto nella provincia di Napoli.

È una legge utile per più motivi, che allinea la Campania agli standard di qualità e di efficienza nel settore della produzione del calore, del raffreddamento degli impianti del nostro Paese. In merito al collega Petracca e ai colleghi che hanno lavorato in Commissione, anche la capacità di ascoltare le tante sollecitazioni che si sono avute nel corso di questo periodo che ha anticipato la discussione, e oggi l'approvazione, del testo in Aula, di organizzazioni di rappresentanza di questo settore, a partire dalla Confederazione Nazionale Artigiani, credo che rendiamo un lavoro utile alla nostra regione, ci facciamo carico di saldare e sanare un'insufficienza in un settore così particolarmente delicato e sensibile e affidiamo anche alla Giunta, nella redazione del regolamento attuativo, la raccolta di altri suggerimenti che sono venuti nel corso di queste settimane e di questi mesi anche dalla discussione che stiamo svolgendo oggi. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie consigliere Marciano. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'articolo 1.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** All'articolo 2 è stato presentato un emendamento, il n. 2.2, a firma del Presidente della Commissione, Oliviero. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento n. 2.1 a firma del consigliere Petracca. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 2.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 3. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 4. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 5, sul quale è stato presentato un emendamento, il n. 5.1, a firma del consigliere Petracca. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 5.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 6. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 7, sul quale è stato presentato un emendamento, il n. 7.1, a firma del consigliere Petracca. Se non ci sono interventi, lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 7.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 8, sul quale è stato presentato un emendamento, il n. 8.1, a firma del consigliere Petracca. Lo pongo in votazione.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi di minoranza.

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento n. 8.2, a firma del consigliere Petracca.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo in votazione l'articolo 8.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Articolo 9. C'è un emendamento 9.1 a firma del consigliere Viglione, prego.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Si tratta di una puntualizzazione, il decreto stabilisce che per effettuare i controlli per gli impianti di climatizzazione invernale, la potenza oltre la quale diventa obbligatorio è 10, noi abbiamo detto 12. Non possiamo essere più permissivi, dobbiamo essere più restrittivi, quindi dobbiamo metterci in linea con quello che dice il decreto, quindi si tratta di cambiare "12" chilowatt con 10.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al consigliere Petracca.

**PETRACCA (L'Italia è Popolare):** È perfetto, tra l'altro uno dei miei emendamenti era proprio questo e lo richiama nell'articolo 8, comma 4. Mi era sfuggito all'articolo 9.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** È accoglibile. Mettiamo in votazione l'emendamento 9.1.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 9.3 a firma del consigliere Petracca.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 9.4 a firma del consigliere Petracca.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 9.2 a firma del consigliere Viglione, prego.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Anche in questo caso si tratta di una puntualizzazione, è un richiamo anche in ordine a quanto ha già precisato il Presidente Petracca, praticamente dobbiamo stabilire la richiesta della Regione e la particolare attenzione, l'ampliamento del campo delle potenze su cui eseguire gli interventi di controllo e di ispezione. Anche in questo caso sono dei dettami che hanno già utilizzato in altre Regioni proprio in ordine a quella che è la disciplina della certificazione energetica regionale e quindi chiediamo di estendere questa norma anche alla Regione Campania.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Mettiamo in votazione l'emendamento 9.2 a firma del consigliere Viglione.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo in votazione l'articolo 9.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Articolo 10. C'è un emendamento che è sostitutivo dell'articolo 10, emendamento a firma del consigliere Viglione 0.10.1.1.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Praticamente, quando parliamo di territorio regionale, dobbiamo estendere le competenze a quelle che sono le autorità competenti. Si tratta di una precisazione per dire che è un qualcosa che già coinvolge tutte le autorità che già si occupano di predisporre il piano di ispezione, però affidare per ciascuna autorità competente e il proprio settore di competenza, ci sembra una precisazione dovuta.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** C'è il parere favorevole del Presidente della Commissione.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 10.1 a firma del consigliere Viglione.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** A completamento di quello che dicevamo prima, quando si stabilisce la percentuale minima degli impianti da tenere sotto controllo per quanto riguarda la predisposizione del controllo, si dice che il 5 per cento è la percentuale minima e questo va nell'orbita di quella che è la responsabilità.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** C'è il parere favorevole del Presidente di Commissione. Mettiamo in votazione l'emendamento 10.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 10.2 a firma del consigliere Viglione.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** In pratica dobbiamo stabilire dei criteri di priorità. Anche in questo caso il decreto non era abbastanza chiaro, quando si va a fare la verifica e il manutentore in qualche modo trasmette il rapporto, in questo modo riusciamo ad inserire i criteri di priorità degli interventi, in caso in cui l'ispezione abbia avuto un rapporto che attesti il mancato raggiungimento dei livelli minimi di rendimento anomali, chiaramente se c'è il rapporto del manutentore che stabilisce che l'impianto va verificato, con questo emendamento noi attuiamo questo meccanismo di ispezione.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. C'è il parere favorevole. Mettiamo ai voti l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 10.3 sempre a firma del consigliere Viglione. Prego.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Grazie, Presidente. In questo caso chiediamo di stabilire dei criteri in ordine a quella che è la vetustà degli impianti. Se magari sappiamo che ci sono delle impiantistiche che hanno una data, in questo caso noi abbiamo inserito di quindici anni, è chiaro che bisogna dare la priorità prima a questi impianti che hanno un grado di vetustà più elevato rispetto a quelli che vengono dopo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Mettiamo ai voti l'emendamento 10.3 con il parere favorevole del Presidente della Commissione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo ai voti l'articolo 10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 11, a cui è stato presentato l'emendamento 11.1 a firma del consigliere Viglione. Prego.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Grazie, Presidente. Anche in questo caso si tratta sempre di una norma di puntualizzazione. Come giustamente il Presidente con i propri emendamenti ha richiamato la norma nazionale, il decreto n. 74, per cercare di rendere armonica la norma anche con quello che è il dettame nazionale, in questo caso l'emendamento inserisce una precisazione



in relazione all'attività ispettiva e agli obiettivi, che sarà poi disciplinata dalle linee guida che verranno emanate in seguito all'approvazione della legge.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. C'è sempre parere favorevole, con un cenno di adesione, da parte del Presidente. Pongo ai voti l'emendamento.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo adesso ai voti l'articolo 11. Vi comunico che non ci sono più emendamenti, quindi, se siete d'accordo, andiamo spediti verso l'approvazione del testo. Mettiamo ai voti l'articolo 11.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti adesso l'articolo 12.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti adesso l'articolo 13.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 14.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 15.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 16.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 17.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 18.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 19.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 20.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 21.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 22.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 23.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 24.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 25.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 26.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 27.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 28 (Norme transitorie).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 29.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 30 (Norme di principio).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 31.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'ultimo articolo, l'articolo 32 (Entrata in vigore).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo adesso ai voti gli allegati. Abbiamo l'Allegato A. Lo mettiamo ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo adesso ai voti l'Allegato B "Limiti massimi del contributo".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo adesso ai voti l'Allegato C.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al consigliere Viglione.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Siamo andati troppo veloci, Presidente. Preciso che la votazione sugli allegati è di astensione da parte del Movimento 5 Stelle.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Recuperiamo questo voto che è stato formalizzato. Pongo in votazione il punto.

Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito. Non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 28

Votanti 28

Favorevoli 28

Contrari 0

Astenuti 0

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo al punto n. 14:

**ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “SOSTEGNO ALLA FILIERA AGRICOLA  
TRASPARENTE” (REG. GEN. N. 305)**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** L'VIII Commissione, nella seduta del 19 luglio, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Ricordo inoltre che la Commissione Bilancio, riunitasi in data 15 maggio, ha espresso parere favorevole, modificando l'articolo 10. In Aula i relatori sono stati individuati nella figura del consigliere Petracca, di maggioranza, e per la minoranza il consigliere Cammarano. Prego, consigliere Petracca.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al consigliere Cesaro sull'ordine dei lavori.

**CESARO (Forza Italia):** Richiedo la verifica del numero legale in Aula.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Lei si associa? Giusto per il rispetto del Regolamento. Invitiamo i Consiglieri che magari sono fuori dall'Aula...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Se vogliamo essere ortodossi, già eravamo entrati nella discussione di un altro capo all'ordine del giorno, quindi non ho dato la parola al consigliere Petracca, che già avevo dato, perché il consigliere Cesaro ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori. Onestamente non mi aspettavo che chiedesse la verifica del numero legale. Pensavo che si trattasse di tutt'altra cosa.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Casillo T.):** È stata chiesta la verifica del numero legale da parte di due presidenti di gruppi, così come recita il Regolamento. Dopo tanti anni, scopriamo sempre che ci sono delle situazioni che vanno interpretate.

Articolo 71, verifica del numero legale: nelle sedute del Consiglio il numero legale è presunto. Il Consiglio, prima di ciascuna votazione, può procedere alla verifica del numero legale se ne è fatta richiesta da cinque Consiglieri o da due Presidenti di Gruppo.

Consigliere Petracca, può intervenire.

**PETRACCA (L'Italia è Popolare):** La legge di cui discutiamo è la proposta di legge Reg. Gen. n. 305 che porta il titolo "Sostegno alla filiera agricola trasparente". A firma dei colleghi del Movimento 5 Stelle.

Tra l'altro, sembra singolare che quando siamo arrivati alla discussione di due leggi, tra l'altro approvate all'unanimità a firma della Minoranza, si chieda la verifica del numero legale.

È assolutamente singolare si tratta di leggi fatte da voi che abbiamo verificato insieme in Commissione.

Vado alla relazione. La presente proposta di legge intende istituire un sistema informativo a tutela della filiera agroalimentare per garantire la maggiore trasparenza, tracciabilità e conoscibilità dei prodotti agricoli regionali e la tutela del consumatore anche attraverso la valorizzazione delle finalità di cui alla legge regionale 30 marzo 2012 n. 6 "Riconoscimento della dieta mediterranea". La finalità dell'intervento normativo è quella di predisporre un sistema organico di servizi finalizzato ad ottimizzare le relazioni tra produttore e consumatore finale e ad avvicinarlo alle dinamiche produttive agro silvo pastorali e a promuovere e incentivare le produzioni locali. A tal fine si istituisce il circuito per la filiera agricola trasparente cui possono aderire tutti gli esercenti attività di ristorazione, ospitalità e vendita, pubblici e privati.

Nell'ambito del circuito si prevede la creazione di un portale regionale che contiene in particolare l'indicazione dei soggetti che vi hanno aderito alle iniziative di sostegno e valorizzazione delle filiere agricole e dei prodotti a chilometro zero regionali, nazionali e internazionali, le campagne di promozione del circuito e una sezione contenente il forum telematico sulla filiera agricola trasparente.

A tutti i soggetti partecipanti al circuito è attribuito un logo che dimostra che il soggetto, in linea con il principio di trasparenza della filiera produttiva, ha condiviso l'origine di tutti i prodotti che utilizza nella propria attività. Il logo "filiera agricola trasparente" permetterà a coloro i quali matureranno il diritto di esporlo, di dimostrare l'origine di tutti i prodotti utilizzati e permetterà al cittadino utente di conoscere nel dettaglio, attraverso il portale, il luogo di coltivazione di ogni singolo prodotto che trova nel menu del singolo esercente iscritto.

Il logo "filiera agricola trasparente" potrà anche avere tre colorazioni differenti da quelle standard nel caso in cui il singolo operatore si approvvigioni in misura percentuale minima pari al 30, 50 e 70 per cento dei prodotti da filiera corta e chilometri zero.

La creazione del logo è affidata ai vincitori di apposito bando di concorso cui possono partecipare gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado di istruzione anche al fine di accrescere la conoscenza e la sicurezza alimentare.

I controlli sul rispetto della presente legge sono esercitati dalla Regione e dai Comuni che si avvalgono degli organi di Polizia Amministrativa Locale. La clausola valutativa prevede infine che la Giunta regionale, entro marzo di ciascun anno, a partire dal secondo anno dalla data di entrata in vigore della legge, verifichi la validità stessa del logo.

La legge che è stata esaminata nella Commissione che presiedo, dopo un lavoro del tavolo tecnico e una serie di emendamenti accolti, è passata ed è stata approvata all'unanimità in Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. La parola al consigliere Cammarano, prego.

**CAMMARANO (Movimento 5 Stelle):** Voglio ringraziare i colleghi che sono rimasti qui in Consiglio, ringrazio anche lei Presidente per la parola datami. Le cronache recenti raccontano quotidianamente di un mercato agroalimentare globalizzato impazzito.

Mi dispiace che i colleghi non ci siano perché è una cosa molto importante per la Regione Campania. Il mercato globalizzato è impazzito con il silenzio assenso dell'Unione Europea e con gli agricoltori italiani completamente in balia di burocrati che sono lontani migliaia di chilometri da loro. Non è di molto la notizia del bollino al semaforo apposto a Londra, se andate a Londra in un supermercato l'etichette nutrizionali al semaforo dicono agli inglesi che una Coca Zero è più salutare di una mozzarella di bufala campana, questo e tanti altri prodotti che noi abbiamo.

Se coltivate il pomodoro in Cina, grazie al lavoro nero, diserbanti e pesticidi, potete mettere il vostro concentrato su un treno che ogni settimana, dopo 10 mila chilometri sotto il sole, arriva direttamente al porto di Napoli. È la tratta diretta che hanno fatto Cina-Napoli per il pomodoro.

Dal gennaio di quest'anno, però, non importiamo più grano canadese. Che cosa è successo? Nulla di enorme, non ci sono stati problemi con i dazi, né la Comunità Europea ha vietato il glifosate. Semplicemente una direttiva europea ha obbligato tutti i produttori a inserire l'origine della materia prima sui pacchi di pasta e questo ovviamente ha creato il panico e tutte le aziende hanno cominciato a ricercare grano italiano per poterlo inserire sull'etichetta. Loro hanno fatto una scelta consapevole. Tra l'altro c'è una ricerca di Coldiretti che dice che quasi il 97 per cento dei consumatori vuole sapere, vuole conoscere l'origine della materia prima.

Oggi, con questa legge sulla filiera agroalimentare trasparente in questo quadro di confusione, proviamo a fare un po' di chiarezza nei limiti di competenza regionale. È vero che l'agricoltura è materia esclusiva della Regione Campania, ma è una concessione costituzionale che è solo formale e non nei fatti. L'agricoltura, in Campania e in tutte le regioni europee, è una materia di fatto commissariata da Bruxelles. Da lì vengono i soldi, da lì vengono le direttive, le normative e da lì vengono le politiche generali.

Con questa legge non risolviamo tutti i problemi della globalizzazione o dei rapporti istituzionali con le istituzioni europee, non creiamo vincoli o obblighi – purtroppo, aggiungo – non imponiamo nuovi dazi per i prodotti esteri, ma facciamo di più: diamo dignità ai nostri agricoltori, diamo trasparenza e quindi anche più sicurezza ai nostri consumatori campani. Con questa legge riconosciamo e proteggiamo un sacrosanto diritto che non è mai stato minacciato così come ora: il diritto d'origine dei prodotti agroalimentari. Tutto quello che mangiamo viene dalla terra oppure da un allevamento ed è inconcepibile che questo particolare tanto scontato, l'origine, sia invece l'informazione più temuta dagli artefici della globalizzazione dei mercati.

Questa legge non vuole creare discriminazione tra i prodotti regionali, anzi, questa legge certifica tutti gli operatori alimentari che vogliono rendersi trasparenti sull'origine dei prodotti. Questa legge permetterà la realizzazione di un circuito che accoglierà tutti gli operatori alimentari che vorranno dare informazioni chiare e trasparenti sull'origine vera dei prodotti. Che il pomodoro venga dalla Cina, che il grano dal Canada o le nocciole dal Brasile non è un problema, basta che il consumatore lo sappia e sia informato. I campani poi faranno la scelta che riterranno migliore, che sarà sicuramente colpevole. Se aggiungiamo a questo la nostra cultura rurale, la dieta

mediterranea, i nostri prodotti, la pizza, non abbiamo alcun dubbio su chi avrà maggiori vantaggi da questa legge: la nostra agricoltura.

Per il bene dei nostri consumatori è necessario uscire dalla logica che siano le multinazionali a decidere quello che dobbiamo e quello che non dobbiamo sapere e per il bene dei nostri agricoltori è arrivato il momento di metterli al centro della filiera e non più al margine, dove rischiano di estinguersi.

Abbiamo portato avanti questo progetto di legge con la VIII Commissione, abbiamo recepito anche gli ottimi consigli che la Giunta ci ha dato. Abbiamo fatto un ottimo lavoro e la Giunta l'ha definita una legge "asciutta ed efficace", un termine bellissimo - non avevo mai sentito "asciutto" per una legge - perché dà proprio il senso di quello che dovrebbe essere una legge.

Tra l'altro questa legge ha un altro effetto indiretto che è quello finalmente di far utilizzare ai nostri ristoratori, alle nostre pizzerie una leva di *marketing* che da noi è sconosciuta e che sta dando invece effetti enormi soprattutto nelle regioni del Nord dove i ristoranti sul menu specificano l'origine della materia prima, quindi valorizzano sia la materia prima che hanno, che anche il piatto che stanno preparando.

Io credo che sia comunque un passo avanti che noi possiamo fare come Regione sia per tutelare i nostri agricoltori, sia per tutelare i nostri consumatori, ma anche per dare un *input*, un incentivo e magari un consiglio per migliorare le nostre *performance* nella ristorazione. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Se non ci sono interventi, mettiamo ai voti l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 2 e all'emendamento 2.1 a firma dei consiglieri Cammarano e Viglione. Prego, consigliere Cammarano.

**CAMMARANO (Movimento 5 Stelle):** Questo è un semplice emendamento di coordinamento tecnico del testo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 2. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 3. Lo pongo in votazione. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 4. Lo pongo in votazione.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 5, sul quale è stato presentato l'emendamento n. 5.1, a firma dei consiglieri Cammarano e Viglione. Prego, consigliere Cammarano.

**CAMMARANO (Movimento 5 Stelle):** È un ulteriore emendamento di coordinamento tecnico del testo. Andiamo ad aggiungere "da filiera corta e di qualità".

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Lo pongo in votazione con parere favorevole del Presidente della Commissione.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 5.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 6. Lo pongo in votazione.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 7. Lo pongo in votazione.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 8, su cui è stato presentato l'emendamento n. 8.1, a firma dei consiglieri Cammarano e Viglione. Prego, consigliere Cammarano.

**CAMMARANO (Movimento 5 Stelle):** È un emendamento che rimanda al futuro regolamento della legge per la comunicazione fatta agli organi competenti.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'emendamento n. 8.1.



Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 8.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 9, su cui è stato presentato l'emendamento n. 9.1, a firma dei consiglieri Cammarano e Viglione. Prego, consigliere Cammarano.

**CAMMARANO (Movimento 5 Stelle):** È un emendamento che elimina una ripetizione nel testo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Lo pongo in votazione.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** C'è un emendamento 9.2, sempre a firma del consigliere Cammarano. Prego.

**CAMMARANO (Movimento 5 Stelle):** Anche questo emendamento elimina una ripetizione al testo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Lo pongo in votazione.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 9.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 10. Lo pongo in votazione così come formulato dalla Commissione.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 11. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Adesso pongo ai voti il testo. Procediamo alla votazione con il sistema elettronico. Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito. Non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

La parola al consigliere Saiello.

**SAIELLO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, giusto per stigmatizzare quanto affermava chi mi ha preceduto, il consigliere Petracca, sulla singolarità, sull'anomalia, che si è posto del fatto di chiedere il numero legale anche su un testo che è a nostra firma. Noi non subordiniamo i principi a uso e consumo nostro. Per noi è sacrosanto quel principio e lo portiamo avanti anche quando ci sono dei testi a nostra firma.

Anche sugli altri testi non abbiamo chiesto il numero legale perché non dividevamo alcune cose. È un principio sacrosanto di rispetto sacrosanto verso i cittadini, rispetto che voi state calpestando di continuo con questi giochini interni alla vostra maggioranza. Se negli ultimi tre – quattro mesi sono slittate molte sedute consiliari e tantissime Commissioni è perché al vostro interno siete ricchi di spaccature. Queste cose stanno venendo fuori. Noi siamo oggi qua, quindi non posso ascoltare tale affermazione perché noi siamo coerenti fino alla fine.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie consigliere Saiello. La parola al consigliere Petracca.

**PETRACCA (L'Italia è Popolare):** Giusto per chiarire al consigliere Saiello. La singolarità sta nel fatto che, se si ha interesse verso la collettività, visto che noi stiamo approvando un testo di legge, che io ritengo meritevole - non ho mai discusso in funzione di una maggioranza o di una minoranza, ma se i testi sono meritevoli li portiamo avanti - se la minoranza resta in Aula anche in assenza di qualche collega della maggioranza, essendo un testo che va nell'interesse della collettività, credo che, al contrario di quello che dice, il primo interesse, essendo appunto la collettività, sarebbe tenuto a restare in Aula e votare. Se ci sono quelli che ci sono, e non voglio entrare nel merito delle assenze, se è un testo che interessa tutto votiamolo, chiedendo il numero legale, votate anche voi, ci siamo e la votiamo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al consigliere Cirillo.

**CIRILLO (Movimento 5 Stelle):** Siamo 22 Consiglieri in questo momento in Aula, il numero legale non ci sarà. Con il voto elettronico si accerterà che non ci sono i numeri, cadrà e ci aggiorniamo tra un'ora.

L'interesse della collettività è di sostenere i provvedimenti meritevoli, però il tema è che 22 Consiglieri regionali ritengono che il tema sia meritevole, ce ne sono altri 28 che probabilmente questa condivisione non ce l'hanno, però se andiamo a guardare i numeri, il nostro Gruppo è

quasi totalmente presente, quelli che sono assenti si prenderanno la responsabilità di far rinviare di un'ora e come ben sappiamo saremo la metà di quelli che saremo adesso.

Di fatto sarà un'opposizione ostruzionistica ad un testo che è a firma del Movimento 5 Stelle e non vorremmo che fosse questo il senso della non presenza in Aula.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie consigliere Cirillo. Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione il testo con procedimento elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21
Contrari	0
Astenuti	0

Non c'è il numero legale.

Vi leggo l'articolo 71: "In caso di mancanza di numero legale il Presidente può sospendere temporaneamente la Seduta di un'ora". Ritengo che la ripresa dei lavori a questo punto debba avvenire attraverso una Conferenza dei Capigruppo. La seduta è sciolta.

**I lavori terminano alle 15.05.**